



Politecnico  
di Torino

ScuDo  
Scuola di Dottorato - Doctoral School  
WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

POLITECNICO DI TORINO ScuDo – Scuola di Dottorato

Dottorato di ricerca in *Beni architettonici e paesaggistici*  
XXXVI ciclo a.a. 2023/24

**Acque, canali, ponti e infrastrutturazione nelle «terre mauriziane»**  
aspetti tecnici e controllo del territorio tra XVIII secolo e Unità d'Italia

Dottorando: Ing. Giosuè Pier Carlo BRONZINO

Tutores:

Prof.ssa Chiara DEVOTI – Politecnico di Torino

Prof. Marco ZERBINATTI – Politecnico di Torino

*Abstract*

La tesi di dottorato mostra l'interazione tra l'ambito della storia del territorio e il *corpus* sistematico delle tecniche storiche di gestione delle acque: a partire da un "percorso tra le carte", conservate presso la sezione torinese (quella principale) dell'Archivio Storico dell'Ordine Mauriziano, si rileggono documenti capaci di mettere in luce processi di infrastrutturazione territoriale lungamente condotti sui territori posseduti e gestiti dall'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, secondo il modello di sfruttamento organizzato proprio del regime commendatizio. L'indagine avviata nelle due sezioni documentarie, in Torino e in Cagliari (ove si colloca una serie minore di documentazione complementare e che conferma il modello di sfruttamento territoriale), si è concentrata sul materiale torinese e quivi lo studio si compie secondo due tragitti distinti, ma paralleli, attingendo in special modo dalla ricca documentazione iconografica presente nel fondo "Lucedio". Il primo approccio si muove tra i documenti per rintracciare le analogie e gli eventuali progressi in termini di tecnica delle infrastrutture attraverso le segnalazioni offerte dal materiale archivistico che spazia dalla fine del Seicento sino alla prima metà del XIX secolo; il secondo ripercorre la lunga teoria di figure professionali al servizio delle diverse forme di gestione dei comparti territoriali cui fa riferimento l'intero fondo, ossia quei tenimenti che sotto più forme e in tempi diversi hanno costituito la ricchezza del patrimonio, prima in capo all'Abbazia di Santa Maria di Lucedio (con le relative grange) e poi dell'omonima commenda mauriziana. Valore comune a entrambi i percorsi, scaturiti in due distinti capitoli di questo testo, è l'attenzione all'«arte del costruire», ossia la sintesi critica tra esperienza e perfezionamento delle tecniche, nel controverso rapporto fra prassi di cantiere e fondamenti teorico-scientifici che sottendono alla realizzazione di opere complesse, in un costante binomio tra competenze idrauliche e conoscenze architettoniche. Fa da sfondo a entrambi i percorsi (condotti entrambi sulla base di fonti archivistiche e bibliografiche), lo scorrere del tempo, con i suoi corsi e ricorsi

storici, qui segnalati non tanto seguendo il filo della storia evenemenziale, quanto piuttosto tenendo conto delle vicende più prossime al territorio e ai suoi attori.

L'indagine mette in luce, dunque, la gestione di un territorio ampio e diversificato, trasformato dall'intervento antropico, sia per intensificarne lo sfruttamento (a fini preminentemente agrari, qui estesamente risicoli), sia per far fronte ai ripetuti eventi calamitosi. Scaturisce da questo processo metodologico un paradigma applicabile ad altri territori di gestione mauriziana, governati anch'essi da logiche analoghe e contraddistinti da similari conformazioni territoriali, lasciando ancora aperto il percorso di ricerca per ulteriori approfondimenti.

Emerge in ogni caso l'immagine di un'area in palese fermento, capace di adattarsi alle occorse mutate condizioni socio-politiche, così come di supplire ai danni arrecati dai fenomeni naturali, senza arrestare pur tuttavia un processo di aggiornamento tecnico e di potenziamento dei sistemi e delle infrastrutture a servizio del territorio. Tuttavia, il caso studio rappresenta innanzitutto un modello interpretativo, consono all'organizzazione territoriale propria di tutti i tenimenti mauriziani, e al tempo stesso offre uno spaccato sui processi di infrastrutturazione e di gestione delle acque che hanno contrassegnato estesamente la sezione di periodizzazione presa in considerazione, definendo al contempo una linea di sviluppo delle conoscenze tecniche e delle figure professionali.

La tesi ha passato il referaggio preventivo interno al Collegio di Dottorato con valutazione "eccellente" (*referee* prof.ssa Monica Naretto).



GIUSEPPE MAGISTRINI, PIETRO PERNIGOTTI, *Piano del corso del Po nel territorio di Trino tra lo sbocco dello scaricatore Scanapesce e bassura detta del Poeto stato levato dal sottoscritto per ordine dell'illustrissimo Signor Cavaliere Ispettore Pernigotti, 30 aprile 1844. AOM, Mappe e Cabrei, Lucedio, LUC 22.*